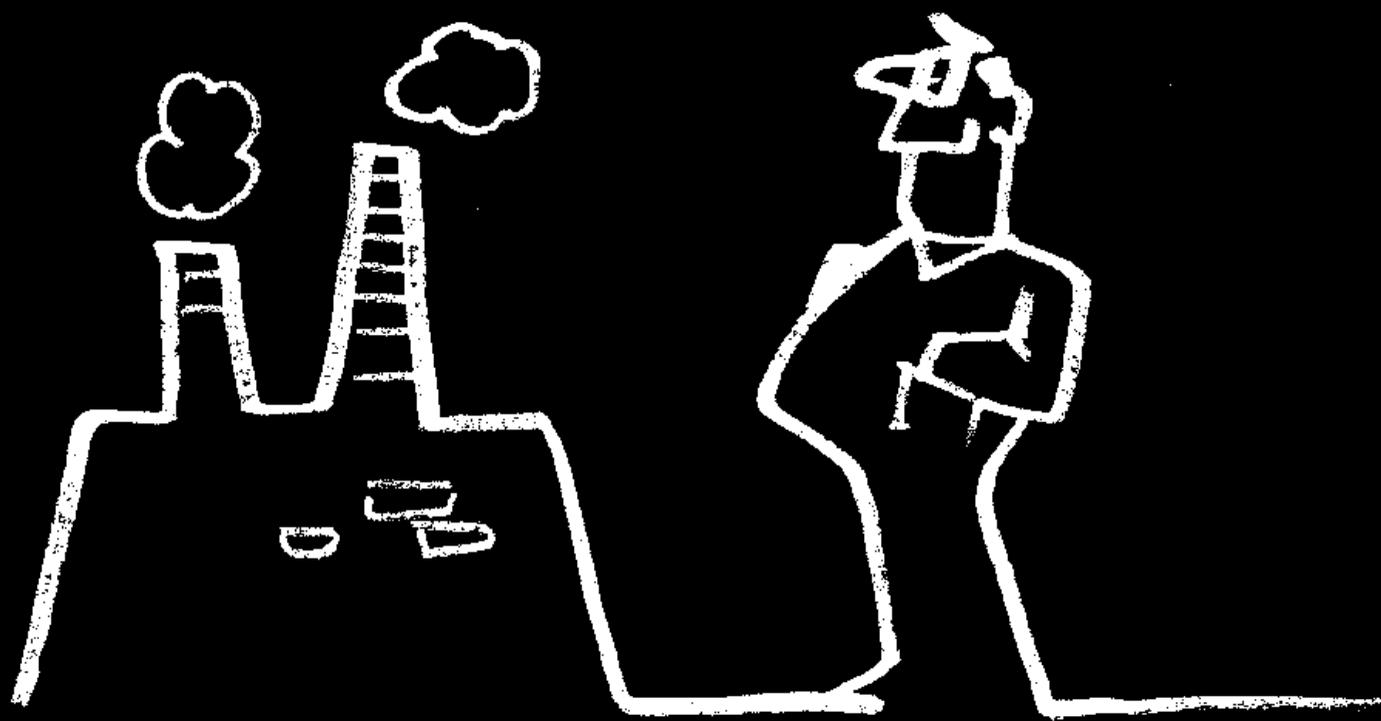


Io penso che non si ripeta

Voci, oggetti e immagini del boom di Poggibonsi



Pubblicazione promossa da



Assessorato alla Cultura

Centro di Documentazione
sulla cultura e storia del '900
a Poggibonsi



Iniziative Demo Etno
Antropologiche e di
Storia orale in Toscana

con il contributo di



La ricerca che ha ispirato questa pubblicazione è stata realizzata
anche grazie al sostegno della
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Siena



volume a cura di
Paolo De Simonis
Maria Gabriella Lerario

realizzazione
Gli Ori, Pistoia

redazione, impaginazione
Gli Ori Redazione

disegni
Enrico Guerrini

referenze fotografiche
Foto Club 3 Asa, Poggibonsi
Carlo Fiorentini
Ivo Gianni
Pacini Editore, Pisa
Pietro Ruffolo

pre stampa
CTP, Firenze

stampa
Grafica Lito, Calenzano

© Copyright 2010-2011
Comune di Poggibonsi
per l'edizione, Gli Ori, Pistoia
per le immagini e i testi, gli autori

ISBN 978-88-7336-425-2
Tutti i diritti riservati

www.gliori.it
info@gliori.it

Io plurale

Paolo De Simonis



Impresa: ‘avventura’ prima che ‘azienda’, secondo i dizionari italiani e come insegna la storia recente di Poggibonsi. Dove ‘rizzare un’impresa’ ha infatti coinciso con ‘spedizione’, ‘gesta’ e ‘peripezia’ fondate su ‘progetto’, ‘azione’, ‘opera’, ‘lavoro’, ‘compito’, ‘fatica’, ‘sforzo’, ‘iniziativa’. Qualcosa quindi di grande: il *boom* industriale costruito da una generazione o, meglio, da una giovinezza consumatasi tra i ’50 e i ’70 del secolo scorso e oggi a rischio di oblio. Nel sito web del Comune *impresa* compare nella storia di Poggibonsi solo in riferimento al 1267: quando la giovane Usilia, con trecento soldati, tentò una sortita dalla città assediata. Per celebrare invece le imprese di sette secoli dopo lo stesso Comune ha da qualche anno promosso varie iniziative: nel 2002, le autobiografie dei partecipanti all’Università dell’Età Libera hanno costruito l’Archivio della memoria¹ mentre il Centro di documentazione per la storia e la cultura di Poggibonsi ha dal 2006 affidato all’IDAST² il compito di produrre testimonianze audiovideo e raccogliere foto, documenti e oggetti attorno al mutamento di Poggibonsi dal secondo dopoguerra alla fine degli anni ’60³.

Importanti, soprattutto perché non ‘trovate’ come i documenti ma ‘create’ nel dialogo fra ricercatori e testimoni, sono le decine di ore di registrazioni già acquisite e trascritte: voci e corpi di chi il boom lo ha prodotto e vissuto in fabbrica, come operaio e/o imprenditore, e di chi lo ha visto entrare nelle case (da quelle vecchie di campagna e di paese alle nuove che hanno cambiato il volto di Poggibonsi) in forma

1. Cfr. B. Panzetta (a cura di), *Io me lo ricordo come ora*, Quaderni del Centro di Documentazione, 1, Comune di Poggibonsi, 2004.

2. IDAST (Iniziativa Demo Etno Antropologiche e di Storia orale in Toscana) è un’associazione culturale presieduta da Pietro Clemente.

3. Coordinata da Francesco Zanotelli, in collaborazione con Antonio Fanelli, Marianna Martinelli, Emanuela Rossi.

di novità di mobili, arredi, funzioni, consumi. Meglio a questo punto evitare equivoci: le parole non sono ovviamente i fatti accaduti. E neppure una loro fedele immagine verbale. I testimoni hanno riferito selezionando e riorganizzando soggettivamente gli avvenimenti: producendo, in definitiva, soprattutto interpretazioni. Anche se non solo personali. *Io penso che non si ripeta*, ha detto Piero a Francesco Zanotelli il 10 giugno 2006, alludendo alla diffusa consapevole straordinarietà del boom di Poggibonsi. *Io sarà* in questo caso da considerare anche plurale perché così la pensano in tanti, anche se ognuno ha percorso itinerari diversi. Molte considerazioni sono andate infatti formandosi 'insieme', entro relazioni quotidiane ambientate in uno spazio sociale e fisico definito. A Poggibonsi la cultura d'impresa è stata in fondo cultura popolare: dimostrando appunto che azioni e sogni del popolo possono andare molto oltre le zappe e gli stornelli. Conviene tenerne conto anche rispetto alla stato della ricerca, che è ancora in corso e produrrà articoli e libri che probabilmente non tutti potranno leggere. Per continuare il lavoro avviato è invece giusto, prima che utile, comunicarlo in vario modo il più ampiamente possibile. Come nelle pagine che seguono, da considerare come un racconto di tutti e per tutti: dove riconoscersi e ritrovarsi per riprendere e allargare la conversazione. Perché queste memorie devono rendersi visibili, anche nello spazio: i luoghi del lavoro dovrebbero esser segnalati come quelli dell'arte e della fede. Perfetta, in questo senso, è la "Casa di Chesino": ex colonica inglobata dai palazzi del boom è ora biblioteca comunale. Vi si accede, scendendo nel tempo, al piano di campagna originario. Chi poi risale fino al torrino della colombaia troverà non gli 'scelti' per il vinsanto ma i CD e gli altri materiali della ricerca. La colombaia circondata dal traffico è luogo della memoria del futuro.



Sommario

1. Istruzioni per l'uso

2. Presentazione della famiglia

3. Dove Elio, compiaciuto della propria condizione, si annoda la cravatta

4. Dove si respira aria di modernità

5. Dove finalmente una signora si può accomodare

6. Dove la discriminazione è soprattutto un ricordo

7. Dove Elio, sorseggiando un espresso, incontra

8. Dove si consuma un antico rito

9. Dove i ragazzi giocano indisturbati

10. Dove il traffico è segno di progresso

11. Dove Elio si abbandona ai ricordi

12. Dove si concentra l'informazione

13. Dove si vede "la città che sale"

14. 15. Dove qualcun altro protesta

16. 17. Dove Elio non è il solo

18. Dove Elio entra in azienda

19.-24. Dove Elio esalta le qualità dei suoi prodotti

25. I nostri rappresentanti

26.-28. Dove, la domenica...

29. Dove, comodamente seduto in poltrona, Elio immagina un futuro denso di promesse

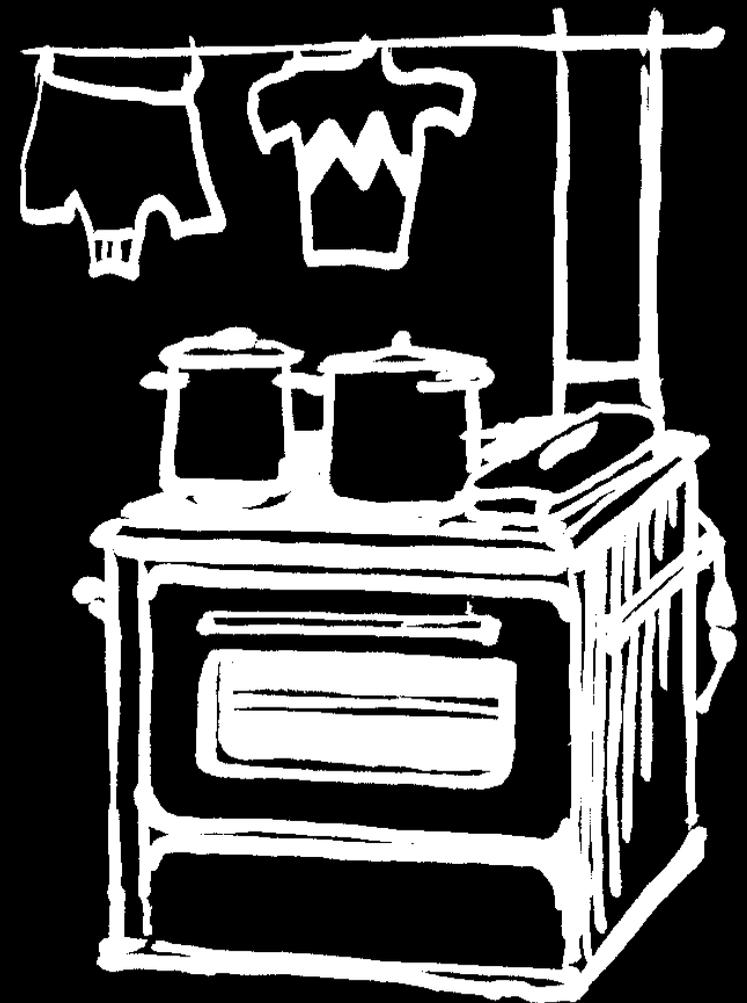


Istruzioni per l'uso

Il libro racconta la storia di Poggibonsi attraverso un personaggio immaginario, Elio, nato dalla matita di Enrico Guerrini, così come gli altri personaggi ispirati dalla grafica pubblicitaria degli anni Sessanta e che, in parte, ricordano “La linea” di Osvaldo Cavandoli, creata dal noto grafico, per la campagna Lagostina del 1969.

Alla fine degli anni Sessanta, la vita quotidiana a Poggibonsi è intensa, sia in casa sia in fabbrica. Accompagnamo il protagonista durante la giornata, tra impegni, ricordi e progetti. La conformazione della città si va continuamente modificando, il recente passato contadino è ormai memoria. Dalla ricostruzione postbellica si è fatto avanti uno spirito imprenditoriale che ha permesso al piccolo centro di imporsi e di vivere il *boom*, di poter pensare a un crescente futuro benessere.

A qualche decennio di distanza, la ricerca antropologica raccoglie le voci dei protagonisti. Si dà conto degli incontri attraverso estratti che riportano il riferimento all'informatore, al momento dell'intervista e all'intervistatore, consegnando al lettore l'occasione di nuove riflessioni.



presentazione della famiglia

Elio è un imprenditore
figlio di contadini.

Ha sposato Loretta
e vive con i due figli,
Patrizia e Mauro.

